



Fig. 8.

C. - CONTROLLO DEI SISTEMI A FILM INTERMEDIAIRE

Les problèmes de contrôle précédemment examinés se posent à nouveau dans les équipements de projection à film intermédiaire pour toute la chaîne qui aboutit au tube cathodique d'enregistrement. Par ailleurs, la projection du film ne pose pas de problèmes particuliers puisqu'elle se trouve résolue dans le cadre normal de la projection cinématographique. Mais le contrôle doit s'exercer à propos de l'important problème des caractéristiques de transfert de l'image télévisée sur le film, lesquelles dépendent à la fois des conditions de reprise de l'image et des conditions de traitement de la pellicule.

L'utilisation de la mire citée précédemment permet de juger du réglage correct de la caractéristique globale de transfert: il suffit en effet de téléviser la mire et s'effectuer les contrôles sur le film enregistré; le diagramme de la figure 5 déjà mentionnée porte en P_1 et P_2 les caractéristiques du rendu mesuré sur les films positifs enregistrés d'après les images des tubes T_1 et T_2 . On y constate que le contraste se trouve fortement réduit par rapport à la mire originale et par ailleurs les caractéristiques sont entachées d'un effet de compression locale dans le rendu des valeurs. Ces résultats ne font d'ailleurs que confirmer ceux qui avaient été obtenus sur le plan photographique lors d'un précédent Congrès.

La pratique de cet essai déjà confirmée, permettra de maintenir la caractéristique du rendu qui aura été jugé le plus convenable en exploitation. A titre indicatif, la photographie de la figure 7 montre la reproduction d'un premier plan dans les conditions de transfert définies par la courbe P_2 du diagramme (Fig. 5).

D. - ORGANISATION DU CONTROLLO

L'expérience actuelle montre que malgré la présence de certains dispositifs de réglage automatique sur les équipements de projection de télévision (en particulier le réglage automatique de brillance) le problème du contrôle se pose dans des conditions beaucoup plus draconiennes que pour la projection cinématographique; or, les processus de réglage ne peuvent être confiés qu'à des

techniciens spécialisés dans l'électronique et dans les techniques de reproduction des images. Ce problème ne nous a pas échappé puisque voici trois ans déjà que fonctionne à l'École Nationale Photo-Cinéma, une section électro-technique où les étudiants reçoivent une instruction portant à la fois sur le plan des techniques photographiques et sur le plan des techniques électriques et électroniques. Cependant, il ne peut être question de mobiliser un technicien par installation et c'est la raison pour laquelle, reprenant notre conception de la camionnette laboratoire (dont on a vu l'an dernier la réalisation appliquée aux salles de projection cinématographique) nous pensons que la solution la plus logique consisterait dans l'équipement d'une camionnette de contrôle équipée des appareillages détaillés ci-dessus et transmettant les signaux, soit par voie hertzienne au moyen d'un émetteur de faible puissance, soit par câble co-axial (Fig. 8).

L'allineamento e il réglage des équipe-

ments serait ainsi assuré suivant un rythme que la pratique permettra de déterminer, tandis que les opérateurs qui auront la charge des projections n'auront qu'à s'occuper des réglages secondaires dans la limite des consignes qui leur seront données.

Comme nous l'avons souligné au début de cet exposé, il est encore trop tôt pour préjuger des conditions exactes dans lesquelles se développera l'équipement des salles pour la projection de télévision sur grand écran; il n'était pas inutile toutefois d'attirer l'attention sur les conditions de mise en œuvre qui s'avèrent d'ores et déjà indispensables si l'on veut conférer à ces projections un niveau de qualité comparable à celui des projections cinématographiques... car le maintien de cette qualité nous apparaît un élément essentiel du succès que la nouvelle technique rencontrera auprès du public.

INFORMAZIONI

Calcestruzzo ocratizzato resistente agli acidi

Si accenna a un processo chimico per aumentare la resistenza agli acidi del calcestruzzo di cemento.

Tra le numerose materie prime che hanno reso possibile lo sviluppo economico moderno, il calcestruzzo ha un posto preminente.

Tuttavia, a causa dell'alto tenore delle combinazioni di calce (e di calce libera) nel cemento indurito, i prodotti di calcestruzzo non resistono ai liquidi o ai gas corrosivi e questo fatto rende, per molti usi, la loro applicazione impossibile o di durata limitata.

È vero che si cerca di ottenere una maggior resistenza con l'impiego di calcestruzzi d'altoforno, con rivestimenti di bitume, ecc. ma non si ottiene mai una radicale soluzione del problema; infatti la causa dell'attaccabilità dei calcestruzzi, cioè la calce libera, è sempre presente in notevoli quantità.

Un contributo alla soluzione di questo problema — dal punto di vista chimico — si è ottenuto recentemente trattando i prodotti di calcestruzzo con un gas al fluoro, che reagisce con la calce trasformandola in combinazioni scarsamente solubili.

Poiché il trattamento viene eseguito in una galleria a gas, si può regolare la penetrazione del gas stesso con variazioni di pressione e di durata del trattamento, in modo da poter adattare lo spessore dello strato trattato alle esigenze pratiche.

Questo processo, che è protetto in Belgio e in altri Paesi da brevetti, è designato come « ocratizzazione dei calcestruzzi », dal nome degli Stabilimenti

Ocrietfabriek N. V. di Baarn, che l'hanno studiato e realizzato.

La Dyckerhoff Portland Zementwerke A. G. di Wiesbaden-Amöneburg ha eseguito una serie di prove di ocratizzazione sui cementi di propria produzione e li ha resi pubblici a mezzo di un'intervista ai rappresentanti della scienza.

Il Dr. W. Wittekindt, direttore dei laboratori chimici dello Dyckerhoff Portland Zementwerke, dichiara che con la ocratizzazione il calcestruzzo non solo aumenta di resistenza agli acidi, ma migliora di resistenza in generale.

Infatti, ad esempio, un calcestruzzo di cemento Portland Z 225, lavorato con sabbia del Reno 0.3 mm. nel rapporto 1:3.5, reso plastico col 15 % d'acqua, e avente un indice di idraulicità pari a 0.68, fu immagazzinato umido, per tre giorni, in prismi di cm. 4x4x16 e in seguito esposto all'aria. Una parte di questi prismi furono ocratizzati.

Dopo sei settimane si procedette alla prova di resistenza: l'elasticità risultò di 50 kg/cmq per il calcestruzzo normale, e di 99 kg/cmq per quello ocratizzato — mentre la resistenza alla pressione passò da 206 kg/cmq a 425 kg/cmq.

Una prova di resistenza all'usura venne eseguita con la mola « Bohme » su un calcestruzzo costituito da cemento Dyckerhoff Z 325, mescolato nel rapporto 1:3.5 con sabbia del Reno 0.3 mm. e il 6.6 % d'acqua, indice di idraulicità 0.30.

Dopo stagionatura dei provini per sei

settimane, si constatarono le seguenti perdite (DIN-DVM 2108): 0,156 cmc/cm² per il calcestruzzo normale, 0,102 cmc/cm² per il calcestruzzo ocratizzato, con una diminuzione di usura pari a circa un terzo.

Tuttavia l'applicazione più interessan-

te di questo processo è per il trattamento di manufatti resistenti agli acidi; nella tabella seguente riportiamo i dati di resistenza in kg/cm² relativi a campioni di calcestruzzi normali e ocratizzati, dopo un deposito di quindici giorni in soluzioni acide.

SOLUZIONE DI

Calcestruzzo in cemento:	Na ₂ SO ₄		Acido acetico		Acido lattico	
	25 g SO ₄ l		al 10%		al 10%	
	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)
— PZ 225						
non trattato	84	309	34	121	43	153
ocratizzato	111	366	100	344	99	349
— EPZ 225						
non trattato	81	283	31	135	30	103
ocratizzato	122	452	110	377	99	455
— Dyckerhoff Weiss						
non trattato			32	147	41	158
ocratizzato			97	351	98	323

(1) elasticità in kg/cm².

(2) resistenza alla pressione in kg/cm².

Il Convegno Nazionale Edilizio dell' "AGERE" a Milano

Al Museo Nazionale della Tecnica si è svolto nei giorni 17 e 18 aprile l'annunciato Convegno Nazionale Edilizio — primo del ciclo di Convegni del Progresso Edile — indetti dall'AGERE.

Alla seduta inaugurale, dopo il saluto dell'Ente Fiera di Milano portato dal Comm. Lavizzari e quello del Consiglio Nazionale Ingegneri dell'Ing. Venturini, ha preso la parola S. E. Gen. Amoroso Presidente dell'AGERE che ha messo in luce come il problema della riduzione dei costi di produzione del bene « Casa » sia intimamente legato alla realizzazione di una efficace normalizzazione ed unificazione degli elementi costruttivi, alla organizzazione scientifica del lavoro e ad un maggiore affiatamento tra l'attività edile di cantiere e la ricerca tecnico-scientifica.

S. E. il Prof. Colonnati, Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, ha quindi tenuto la sua prolusione, mettendo a fuoco i fondamentali problemi del Convegno ed augurandosi che la Mostra Edilizia Selettiva che avrà luogo in Roma nel settembre-ottobre prossimi a cura dell'AGERE possa assumere forma permanente al fine di dare un concreto continuativo contributo alla soluzione dei maggiori problemi dell'edilizia moderna.

Ha quindi tenuto una Relazione sul tema: « Architettura contemporanea di fronte all'industria » il Prof. Ciribini del Politecnico di Milano, puntualizzando le possibilità di perfetto accordo tra industrializzazione edilizia ed architettura.

Nella successiva seduta, con la presidenza del Prof. Chiodi, Segretari gli Ing. Erberto Biondi e Achille Bocconi, hanno

svolto le proprie Relazioni Generali l'Ing. Tito Bianchi, V. Presidente dell'UNI, sul tema: « Particolari necessità e possibilità dell'unificazione nel campo dell'edilizia » e l'Ing. Carlo Rossi, Direttore dell'UNI, su « L'unificazione nel settore edilizio ». Ha fatto seguito una interessante discussione cui hanno partecipato tra l'altro il Prof. Pagano della Confederazione Cooperativa, l'Ing. Antonello della Camera del Commercio di Como e l'Ing. Bolocan dell'Associazione Nazionale Industriali del Vetro.

Il Convegno, con la Presidenza del Prof. Ardi. Muzio del Politecnico di Milano, ha quindi ascoltato la Relazione del Prof. Ing. Paul Cordier del Bureau des Temps élémentaires di Parigi su la « Metodizzazione del lavoro », intesa a suggerire i mezzi e gli strumenti più adatti per la semplificazione e razionalizzazione del lavoro nel cantiere, quale strumento per il progresso della industrializzazione edile.

Il Prof. Gramazio, dell'Istituto Italiano di Psicologia della Direzione del Lavoro ha svolto una interessante relazione sul fattore psicologico nel rendimento del lavoratore.

Sempre sotto la presidenza dell'Architetto Muzio è stato quindi affrontato il tema dello studio dei modelli industriali in rapporto alla produzione di serie, sul quale ha riferito l'Arch. Marco Zanuso. Alla discussione sull'argomento ha partecipato tra gli altri l'Ing. Guido Guidi Direttore della R.D.B., l'Industriale Ing. Malugani, il Prof. Pagano.

Il 18 aprile i lavori sono continuati con la presidenza del Cav. del Lavoro Ing. Torno, Segretari sempre gli Inge-

gneri Biondi e Bocconi. L'Ing. Torno ha brevemente riferito sul tema dei nuovi sistemi costruttivi, sottolineando il posto di primo piano dell'Italia nella ricostruzione europea e soffermandosi quindi sulla storia del progresso delle macchine edili e dell'organizzazione razionale dei cantieri.

L'Ing. De Smaele ha svolto la Relazione Generale sul tema « Nuovi sistemi costruttivi », richiamando l'attenzione sul fattore uomo come elemento base di ogni progresso ed entrando poi nella disamina dei sistemi costruttivi, dalla prefabbricazione al cemento precompresso alle materie plastiche, dalle centrali di calcestruzzo ai sistemi speciali per fondazioni ecc.

Particolare interesse ha destato la Relazione del Dott. Signora, Direttore del Centro Studi e Ricerche delle Acciaierie Falck, all'uso degli acciai più idonei nei cementi precompressi.

Con la presidenza del Prof. Stellingwerff della Facoltà di Ingegneria di Roma, ha preso la parola per illustrare la sua Relazione Generale il Prof. Ing. Gaetano Minnucci della Facoltà di Architettura di Roma sul tema: « Nuovi prodotti per l'edilizia », soffermandosi diffusamente su molti nuovi materiali che oggi appaiono sul mercato e che possono portare un effettivo contributo al progresso edile, con particolare riferimento alle materie plastiche, agli isolanti termici ed acustici, agli impermeabilizzanti ecc.

Il Prof. Minnucci ha individuato nella Mostra Edilizia Selettiva, promossa dall'AGERE a completamento del Ciclo di Convegni del Progresso Edile, Mostra che già il Prof. Colonnati nella prolusione inaugurale aveva auspicato divenisse permanente, la premessa per la costituzione di un archivio informativo, necessaria integrazione di un Centro di Studio e di Ricerche sull'edilizia, che egli ha auspicato possa finalmente essere istituito in Italia, analogamente a quanto già felicemente sperimentato in altri Paesi.

Il Generale Amoroso ha colto l'occasione per richiamare l'attenzione del Convegno sulle finalità della « Mostra Edilizia Selettiva » (MES) e sulla Commissione Tecnica di Selezione, presieduta dal Rappresentante ufficiale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e composta degli esponenti degli Enti ed Istituti edili, delle Organizzazioni Tecniche professionali e delle Associazioni nazionali degli industriali dei vari settori edili, chiamata ad individuare e scegliere i prodotti, i sistemi, i macchinari, gli impianti che dovranno figurare nella Mostra stessa.

Sulla Relazione Minnucci hanno preso la parola numerosi Congressisti tra i quali gli Ingg. Bolocan, Sabbadin, De Smaele, Ciribini, Mazzoni, ecc.

Il Dott. Saccenti, Capo dell'Ufficio Studi della Montecatini ha ampiamente illustrato le possibilità d'impiego delle materie plastiche nell'edilizia; le Società SACMA e CANTEX hanno riferito sull'uso dei loro migliori prodotti.

I lavori del Convegno si sono conclusi nel pomeriggio del 18 alla Sala Puricelli in Fiera, con larghissima partecipazione di Congressisti.

R E C E N S I O N I

L. STABILINI e G. CHEMELLO - *La ricostruzione della copertura della Basilica Palladiana di Vicenza* - « Industria Italiana del Cemento », ottobre 1952.

Caratteristiche della costruzione della volta in legno, foderata di rame, della celebre Basilica distrutta dagli aerei il 18 marzo 1945 e caratteristiche della ricostruzione in legno e cemento armato del 1948, sono succintamente descritte dagli autori del progetto. La consultazione è molto utile a studiosi d'arte ed a tecnici del restauro architettonico per un duplice motivo:

perchè soventemente le grandi innovatrici opere d'arte, che più caratterizzano il panorama d'una città, sono ispirate a procedimenti costruttivi propri a qualche affine branca dell'ingegneria (qui è una carena bianca capovolta così come al fascime delle navi metalliche della fine Ottocento si ispira la Mole Antonelliana, quantunque la realizzazione sia stata fatta in muratura laterizia);

perchè ogni volta che si restaura si impostano dei calcoli sulla stabilità delle vecchie strutture, calcoli che altrimenti non avrebbero avuto pretesto, e sempre si scopre qualcosa di inosservato nei regimi delle membrature (come quell'inattività del 2° strato alto di catene che sono state giustamente ricostruite per fedeltà storica e la razionalità dell'asse dei costoloni a sesto acuto!

A. C. M.

FIESINGER - *Massivbögen und Viadukte* - Verlag Wilhelm Ernst u. Sohn, Berlin, 1950.

« Massivbögen und Viadukte » sono i ponti ad arco ed i viadotti murari, quelle opere che la carpenteria metallica tenta di soppiantare ma che l'ultima guerra ha collaudato come le più economiche e ripristinabili specie per la resistenza nei riguardi di quelle particolari nuove sollecitazioni dei ponti che sono le azioni degli esplosivi.

Il titolo del libro non lascia supporre il vero argomento trattato che è essenzialmente il rinforzo ed il ripristino dei ponti stradali e ferroviari. Argomento che nella letteratura scientifica è poco trattato, quantunque nella pratica sia più frequente di quanto si possa sospettare. Argomento cui le amministrazioni statali danno ingiustamente poca importanza non preoccupandosi affatto di incrementare scientificamente lo studio, solo contentandosi di redigere insignificanti statistiche finanziarie. Si potrebbe, a questo proposito, asserire che questo dopoguerra è stata una magnifica occasione perduta per sistemare organicamente lo studio del ripristino e del rinforzo dei ponti, pur avendovi speso attorno dei miliardi.

Ricordiamo, nell'anteguerra, un buon tentativo di sistematizzazione dell'argomento di MITCHEL e GETTOE pubblicato

dalla Società degli ingegneri statale e comitale di Londra (1927). Ma ora questo di FIESINGER è certo più completo ed aggiornato.

Non solo lo studio del rinforzo dell'arcata con un secondo arco superiormente od inferiormente alla primitiva struttura portante, ma vi è contemplata la statica dei predritti e delle loro fondazioni, che erroneamente si vede frequentemente trascurata. Per questo nel libro si vede dato molto risalto ai sistemi di rinforzo con volta sottostante a quella antica, scaricantesi su piedritti sostenuti da una volta rovesciata, una specie di suola che ricorda nella forma e nelle funzioni la suola dei rivestimenti murari per gallerie. Cielo pareti e suola si studiano staticamente come telaio chiuso, particolarmente caricato e vincolato.

Interessante ed istruttivo il sistema Spangenberg-Störr, cui sono dedicate molte pagine; non sarebbe altro che il punto d'arrivo della pratica e della teoria nella razionalizzazione appunto di quelle condizioni di carico e di vincolo che il progettista del restauro può imporre se sa dove vuole arrivare. (Questo sistema tiene i ritmi del rinforzo distaccati dai ritmi antichi; ed il carico sulla suola è costituito da due speciali diagrammi parabolici).

Non sono neppure trascurati esempi di rinforzo delle spalle con zatteroni zavorrati esterni come nel Kaiserbrücke di Hannover, e di trasformazione totale del ponte, come nel ponte metallico reticolare ad arco a New York sul fiume Salmon, dove i correnti superiore ed inferiore furono trasformati in strutture in cemento armato.

Non un libro, questo del FIESINGER, per pratici incolti; ma un'antologia di idee dense di lievito per chi sa il mestiere professandolo nell'unica maniera in cui si deve svolgere, specie in questo settore dell'ingegneria, dove uno spunto geniale val più di mille ricette tabulate e ingannevoli.

A. C. M.

PAOLO FERRARI - *Infortunio stradali e prevenzione* - Edizione E.N.P.I., Roma 1952 (con prefazione dell'on. Giorgio Mastino Del Rio).

L'Autore, richiamando l'Art. 32 della Costituzione, sostiene che lo Stato deve estendere la sua attività protettiva della Salute e della Sicurezza pubbliche anche al campo della viabilità, curando un complesso di provvidenze atte a prevenire l'infortunio stradale.

Trattando la parte statistica, sono pubblicate parecchie tabelle relative agli incidenti in rapporto al tempo, al tipo di utente ecc. Con queste tabelle il Lettore, che desidera meglio dominare il problema, potrà facilmente trasformare i valori assoluti in valori percentuali che più chiaramente definiscono lo sviluppo del fenomeno.

Ha particolare interesse il cap. VII, sulla canalizzazione del traffico, nei suoi

riflessi sui concetti direttivi che dovranno essere seguiti nella progettazione di nuove vie.

La parte seconda tratta dell'educazione stradale, della propaganda per la divulgazione dei concetti educativi, della prevenzione sanitaria avente il compito di negare l'idoneità di guida ai predisposti all'infortunio; tratta inoltre delle caratteristiche che la via deve offrire al traffico, delle caratteristiche dei veicoli, della legislazione stradale e dei servizi ausiliari e complementari, primo fra tutti quello prestato dalla Polizia.

Il volume è di notevole interesse in un campo in cui, dalla strada all'educazione stradale ed alla disciplina, molto è il cammino ancora da percorrere affinché il flagello degli infortuni stradali sia ridotto in intensità al minimo irriducibile.

C. BECCHI

NATALE VALDATA - *Relatore al Convegno dei Costruttori Stradali Italiani in Firenze* (31-1-1-2 1953) sulle: Necessarie premesse, nei particolari riflessi dei costruttori stradali, alla prossima realizzazione del piano di adeguamento stradale annunciato dal Ministro dei LL. PP. A.N.C.E.

È più che naturale che un programma di notevolissima imponenza (in rapporto alla attività degli ultimi lustri), quale il piano di adeguamento stradale annunciato dal Ministro dei LL. PP., abbia messo a rumore l'ambiente imprenditoriale.

Il Convegno dei Costruttori Stradali che ebbe luogo a Firenze il 31 gennaio ed il primo febbraio scorsi trattò l'argomento con quella chiarezza e praticità che sono caratteristiche peculiari degli esecutori.

Esaminando le premesse al Convegno (relatore ing. Valdata) risulta evidente la imponente mole di lavoro preparatorio che sarà necessario compiere perchè il piano possa trovare una conveniente realizzazione.

Il programma poliennale, della durata accennata, a quanto pare, di 12-15 anni, trova una situazione iniziale difficile:

a) le imprese non sono attrezzate in rapporto ai recenti progressi tecnici;

b) l'approvvigionamento dei materiali occorrenti deve essere potenziato;

c) non esistono progetti, se non di grandissima massima, per la quasi totalità delle direttrici previste;

d) a programma dettagliatamente descritto, comprendente anche lo sviluppo, nel tempo, dei lavori, dovrà seguire una collegata revisione dei piani previsti dalle altre Amministrazioni che hanno governo di strade;

e) manca, infine, per ora, un aggiornato Capitolato d'Appalto.

Le difficoltà elencate richiedono tempo; le condizioni di viabilità, spesso impossibili, non consentono dilazioni; e pertanto, al Convegno, è stato proposto di adottare in un primo periodo il pericoloso sistema dell'appalto-concorso per avere il tempo necessario per avviare alla mancanza di progetti esecutivi. Ma per rimuovere al più presto le difficoltà

ai punti a) e b) occorre che le Imprese possano appoggiarsi ad un impegnativo e dettagliato programma, necessariamente a non breve scadenza, di finanziamento garantito: solo in questo caso avremo Imprese attrezzate, e quindi costi di esecuzione aggiornati e ridotti, e garanzia di continuità nei rifornimenti di materiali.

Il Relatore denuncia inoltre gli inconvenienti derivanti da impreparazione tecnica: nè altrimenti può definirsi il fatto di avere ancora in uso un capitolato speciale tipo che non ha seguito i progressi tecnici costruttivi.

Infine è toccato il doloroso tasto della responsabilità sui sottofondi stradali, che nessuno desidera addossarsi. C'è da augurarsi che le chiare idee espresse al Convegno con spirito di sereno collaborazione vengano ascoltate dagli organi competenti affinché al più presto possano entrare in attuazione quelle parti del piano di più urgente necessità.

C. BECCHI

CONGRESSI

Organizzato dall'AMMA (Associazione Metallurgici Meccanici Affini - Via Masena 20 - Torino) il Congresso avrà luogo in Torino dal 9 al 15 ottobre 1953.

Tema generale del Congresso è il seguente: « I metodi di produzione e di giunzione dei pezzi nelle fabbricazioni meccaniche ». Il programma particolareggiato è visibile presso la Segreteria Sociale.

La FIANI (Fédération Internationale d'Associations Nationale d'Ingenieurs) terrà a Roma nei giorni 8, 9, 10, 11 ottobre 1953 il suo primo Congresso avente per tema: « La preparazione dell'Ingegnere ai suoi compiti nelle Società ». Per informazioni rivolgersi a Segreteria italiana congresso FIANI presso ANIAI - Via delle Tenne 90 - Roma.

Il programma è visibile a Palazzo Carignano.

CONCORSI

Sacrario ossario dei Caduti Italiani di oltremare presso Brindisi (A.R.S. n. 2 febbraio 1953, pag. 57).

Il termine per la presentazione degli elaborati è stato prorogato al 31 luglio 1953.

Regione autonoma della Sardegna. — Concorso fra Ingegneri ed Architetti per il progetto di massima del Palazzo della Regione da costruirsi in Cagliari. Scadenza del concorso: ore 12 del 1° settembre 1953.

tembre 1953. I cinque progetti ritenuti migliori dalla Commissione giudicatrice saranno premiati con L. 400.000 ciascuno; i concorrenti premiati saranno chiamati ad un concorso di secondo grado.

La commissione avrà a sua disposizione L. 100.000 da assegnare a titolo di rimborso spese ai progetti che giudicherà relativamente idonei oltre ai premiati nella misura non superiore a Lire 100.000 ciascuno.

Il bando di concorso è visibile a Palazzo Carignano.

Fondo per l'incremento edilizio. — Concorso nazionale di carattere urbanistico-edilizio fra gli architetti e gli ingegneri italiani. Scopo del concorso è di promuovere iniziative urbanistiche coordinate che permettano di finanziare, oltre alle costruzioni sparse, nuclei di abitazioni che integrino gli agglomerati esistenti o prevedibili, regione per regione. Premi: L. 500.000 a ciascuno dei 10 progetti migliori. Presentazione degli elaborati entro le ore 12 del 30 giugno 1953 alla Segreteria Tecnica del « Fondo per l'Incremento Edilizio » via della Purificazione 23, Roma.

Il bando di concorso è visibile a Palazzo Carignano.

L'Istituto sperimentale Metalli leggeri - Via della Porta 8-10, Milano - ha indetto un concorso per una borsa di studio di L. 600.000 della durata di 12 mesi dal 1°-1-1954 per il perfezionamento nella scienza dei metalli e in particolare modo dell'alluminio.

Sono ammessi al concorso i laureati in ingegneria dopo il 30-1-1949.

Le domande devono pervenire all'Istituto entro il 1° dicembre 1953.

Il bando di concorso è visibile in Segreteria.

V A R I E

Presentazione progetti agli Uffici Municipali

D'accordo con i rappresentanti degli Ordini professionali nella Commissione Igienico-Edilizia, la Direzione III del servizio Tecnico Municipale (Edilizia privata) ha molto opportunamente disposto quanto segue:

1) Per ragioni di uniformità e di risparmio di tempo, i professionisti non dovranno più conferire, in merito ai progetti presentati per l'approvazione dello Singole Sezioni, ma verranno ricevuti esclusivamente dall'Ingegnere Capo-Divisione o dal Sotto capo Divisione.

2) Poichè le cartoline d'invito a presentarsi alla Divisione III non comportano comunicazioni (per motivi di tariffa

postale) e d'altra parte è utile al professionista conoscere in anticipo a quale pratica si riferisca la chiamata; il professionista potrà contrassegnare ciascun progetto con un proprio numero di protocollo, che verrà richiamato sulla cartolina d'invito.

Le suddette disposizioni entrano in vigore a partire dal 1° ottobre s. a.

Brevetti ed invenzioni

È il titolo di una rivista consultabile in Segreteria pubblicata mensilmente dall'Unione fra gli Inventori d'Italia. Abbonamento annuo per ingegneri ed architetti iscritti a sodalizi aderenti all'ANIAI L. 1500 da inviarsi a mezzo conto corrente postale n. 1/18351 intestato a « Brevetti ed Invenzioni », Via Torre Argentina 44, Roma.

Manuale dell'Architetto

Il Consiglio Nazionale delle ricerche comunica che è in corso di pubblicazione un'edizione riveduta ed aggiornata.

Prezzo del volume completo L. 6150; del fascicolo delle nuove tavole L. 1600; per notizie rivolgersi al Consiglio Nazionale delle ricerche. Ufficio Pubblicazioni. Piazzale delle Scienze, 7 - Roma.

Offerte di impiego all'estero

Presso la Segreteria è in consultazione un elenco, inviato dall'ANIAI su indicazioni dell'ONU e dell'UNESCO, di offerte di impiego per ingegneri in Jugoslavia, Iran, Equatore, Indonesia, India, Israele, Filippine, Egitto.

COPIE ARRETRATE

Avviso ai Soci

Alcuni fascicoli della nostra Rivista sono completamente esauriti e di alcuni altri esistono in archivio pochissime copie.

La Direzione e la Società, cui vengono rivolte continue richieste di fascicoli arretrati e di raccolte complete, pregano pertanto vivamente i Soci, cui fosse possibile, di restituire alla Segreteria gli esemplari a loro mani dei seguenti fascicoli:

Anno 1947 - fasc. di ottobre	
» 1948 - »	novembre-dicembre
» 1949 - »	gennaio
» 1950 - »	aprile-maggio
» 1951 - »	gennaio
» 1951 - »	aprile
» 1952 - »	gennaio

e porgono fin d'ora vivissimi ringraziamenti per questa collaborazione dei Soci alla valorizzazione della nostra pubblicazione sempre più apprezzata in Italia e all'estero.

Direttore responsabile: AUGUSTO CAVALLARI - MURAT

Autorizzazione Tribunale di Torino n. 41 del 19 Giugno 1948

STAMPERIA ARTISTICA NAZIONALE - TORINO